

RETE PICTOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE - IMP.S

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Via CA' MOROSINI 41 BASSANO DEL GRAPPA 36061 VI Italia
Codice Fiscale	04118550245
Numero Rea	VI 380465
P.I.	04118550245
Capitale Sociale Euro	3.025 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	C124360

Stato patrimoniale

31-12-2018

Stato patrimoniale	
Attivo	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	25
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	296.661
II - Immobilizzazioni materiali	56.163
Totale immobilizzazioni (B)	352.824
C) Attivo circolante	
II - Crediti	
esigibili entro l'esercizio successivo	121.818
Totale crediti	121.818
IV - Disponibilità liquide	196.468
Totale attivo circolante (C)	318.286
Totale attivo	671.135
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	3.025
VI - Altre riserve	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	375
Totale patrimonio netto	3.399
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	146
D) Debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	275.133
esigibili oltre l'esercizio successivo	221.048
Totale debiti	496.181
E) Ratei e risconti	171.409
Totale passivo	671.135

Conto economico

31-12-2018

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.347
5) altri ricavi e proventi	
contributi in conto esercizio	111.692
altri	18.067
Totale altri ricavi e proventi	129.759
Totale valore della produzione	205.106
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.163
7) per servizi	157.503
8) per godimento di beni di terzi	1.696
9) per il personale	
a) salari e stipendi	9.311
b) oneri sociali	2.753
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	350
c) trattamento di fine rapporto	350
Totale costi per il personale	12.414
10) ammortamenti e svalutazioni	
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	22.353
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.438
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.915
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.353
14) oneri diversi di gestione	1.062
Totale costi della produzione	202.191
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.915
C) Proventi e oneri finanziari	
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	2.537
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.537
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(2.537)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	378
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	3
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3
21) Utile (perdita) dell'esercizio	375

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;

- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Essendo il presente il primo esercizio della scrivente società non si evidenzia alcun cambiamento dei criteri di valutazione.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2018 è pari a euro 352.824.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 352.824.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- costi pluriennali su beni di terzi;
- oneri pluriennali.

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 296.661.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati per euro 1.183 e ammortizzati in quote costanti in 5 anni;

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, secondo periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In ogni caso la tipicità della forma cooperativa a mutualità prevalente, prevede il divieto di distribuzione degli utili salva la remunerazione limitata del capitale versato.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 295.478, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi pluriennali su beni di terzi;

- oneri pluriennali.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo del contratto di comodato, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo (termine febbraio 2036).

Criteria di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 56.163.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti generici;
- impianti di sollevamento;
- macchinari specifici;
- attrezzatura varia e minuta;
- mobili e arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche e computers.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari	
Impianti generici	12%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchinari specifici	15%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, non risultano iscritte immobilizzazioni finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2018	352.824
Saldo al	0
Variazioni	352.824

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	314.699	57.859	372.558
Ammortamento dell'esercizio	18.438	3.915	22.353
Altre variazioni	400	2.220	2.620
Totale variazioni	296.661	56.163	352.824
Valore di fine esercizio			
Costo	315.099	60.079	375.178
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.438	3.915	22.353
Valore di bilancio	296.661	56.163	352.824

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2018 è pari a euro 318.286. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 318.286.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 121.818.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 121.818.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 21.619, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nelle voci C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 196.468, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 196.468.

Ratei e risconti attivi

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento non risultano ratei e risconti attivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 3.399 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 3.399.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nessun socio nel corso dell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito a favore di un rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, qualora si eccedano i 50 dipendenti.

Si evidenzia che:

- nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 146;
- nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2018 per euro zero. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 350.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 146 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 146.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 496.181.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 496.181.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 20 relativo ai Debiti tributari.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
UBI BANCA	Mutuo chirografario	27/03 /2023	NO	Nessuna	RATEALE

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato nessuna operazione di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 171.409.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 171.409.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 75.347.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 129.759. Evidenziano principalmente i contributi in c/esercizio ricevuti (euro 111.692), le quote di competenza dei contributi c/impianti ricevuti (euro 10.360) e le liberalità ricevute (euro 7.700).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 202.191.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. del Conto economico, contributi in c /esercizio per il progetto "Fare in Famiglia" per euro 111.692 che rappresenta il 54% dei ricavi della società e che rappresenta quindi un elemento di ricavo di entità e incidenza eccezionale; il progetto ha durata pluriennale e quindi avrà incidenza anche sul bilancio dei prossimi esercizi.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce B. del Conto economico, singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento. La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Non si rilevano imposte a carico dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2018, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 1 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Nell'esercizio in commento non sono presenti compensi spettanti, anticipazioni e crediti concessi agli Amministratori, nonché impegni assunti per loro conto per effetti di garanzie di qualsiasi tipo prestate. La scrivente società non è soggetta al controllo contabile del collegio sindacale o del revisore legale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha impegni per interessi su mutuo ammontanti ad euro 6.715.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci. Avendo natura consortile, ha però svolto attività nei confronti dei soci per euro 33.020 pari a circa il 44% dei ricavi tipici (esclusi i progetti finanziati): tali ricavi afferiscono l'utilizzo da parte dei soci degli spazi condotti a Villa S. Giuseppe, la cui gestione è l'oggetto principale dell'attività. Il valore di detti ricavi è pari al costo sostenuto per i medesimi dai singoli soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.. E' però da segnalare l'accordo con la Rete Pictor per l'assunzione dei lavori da essa realizzati su Villa S. Giuseppe in sede di subentro alla medesima nella gestione di detta villa. Tale accordo è consistito nel riconoscimento dei costi sostenuti dalla rete per la ristrutturazione dell'immobile svalutati della quota di utilizzo dei stessi avvenuta nell'anno 2017.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La RETE PICTOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE - IMP.S rientra tra le società di cui alla lettera C ai sensi degli articoli 5 e 6 L.R. 3 novembre 2006.

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. Cooperative a mutualità prevalente, categoria "cooperative sociali" n. C124360 dal 13/11/2017 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. CVI0188 con decorrenza dal 19/03/2018.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la RETE PICTOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE IMPRESA SOCIALE , secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D, Lgs. 117 /2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE**Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile**

Per quanto riguarda il requisito della mutualità si evidenzia quanto segue in merito al requisito "oggettivo" della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci e ai requisiti "soggettivi" di non lucratività della cooperativa. In merito alle condizioni di conseguimento dell'"oggettivo" requisito della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci come previsto dall'art. 2513 c.c. si rileva che il Consorzio ai sensi dell'art. 111 septies disp. att. c.c. è considerato, in quanto cooperativa sociale a mutualità prevalente indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 c.c., purché operi nel rispetto delle norme della legge 8 novembre 1991, n. 381: a tal riguardo si evidenzia che il Consorzio è iscritto all'Albo Regionale delle Cooperative sociali previsto dalla L.R. 23/2006 e la base sociale è composta da n. 3 cooperative sociali e n. 1 ONLUS, e pertanto risponde appieno al requisito. Essendo il Consorzio una cooperativa di cooperative, la sua attività è identificabile, ai fini della verifica del requisito della mutualità, come attività di servizio ai soci. Il consorzio infatti provvede ad erogare servizi per l'ottimizzazione della gestione immobiliare, logistica e ambientale, in particolare presso l'immobile di Villa Angaran San Giuseppe e pertanto è assimilabile alle cooperative di consumo: tale mutualità è determinata nella misura del 43% da erogazione di servizi ai soci.

Voce	Totale	soci	non soci
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	75.347	33.020	42.327
Totale percentuale	100%	44%	56%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile**COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	0	4	0	121 (€ 3.025)	0	0
Soci volontari	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci alla costituzione:	3	di cui volontari	0
n. domande di ammissione pervenute:	1	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	1	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	1	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	0	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	4	di cui volontari	0

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile**Relazione sull'attività.**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 32 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso, così richiamato: "IL Consorzio è retto dai principi della mutualità e non ha fini di lucro.

Scopo del Consorzio è promuovere la collaborazione e l'integrazione tra cooperative, imprese sociali ed enti del terzo settore per un più efficace perseguimento delle loro finalità istituzionali di inclusione sociale e inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n 112 e ss.mm.ii.

Il consorzio intende, anche mediante la collaborazione, l'integrazione, la promozione e lo sviluppo dei prodotti e servizi dei soggetti consorziati, favorire la progettazione, realizzazione, sostentamento e sviluppo di attività produttive e immobiliari gestite in forma diretta o mediante i consorziati, finalizzate all'accoglienza e inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate con l'obiettivo di contribuire, nell'interesse generale della collettività, alla promozione e tutela dei diritti di cittadinanza solidale con particolare attenzione alle fasce deboli della società. Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari o attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci.

A partire dal 01/03/2018, Rete Pictor S.C.S.C. – I.S. ha sottoscritto un contratto di comodato gratuito di durata novennale, rinnovabile, per gli spazi di Villa Angaran San Giuseppe siti a Bassano del Grappa e di proprietà dell'Istituto Cesare Arici della Compagni di Gesù. Tale accordo è stato concluso a seguito della cessazione della medesima attività da parte di Pictor rete con soggettività giuridica, i cui soci erano i medesimi soci della nostra società che si è ritenuto non fosse lo strumento giuridico più appropriato per lo svolgimento di tale attività. In tale occasione, si è concordato con Pictor rete, il riconoscimento dei lavori di ristrutturazione eseguiti nella misura percentuale pari al mancato utilizzo in base al contratto di comodato in essere per la rete. In sostanza, i lavori conclusi entro il 1.1.2017 sono stati riconosciuti in misura pari al 84%, i lavori conclusi entro il 1.9.2017 sono stati riconosciuti in misura pari al 92,5% ed i lavori in corso o successivi sono stati riconosciuti in misura pari al 100%.

In funzione di tale fondamentale passaggio, nel corso del 2018, il Consorzio Rete Pictor ha strutturato il proprio funzionamento, favorendo la collaborazione tra i soci nella gestione delle rispettive attività e promuovendo la fruizione degli spazi di Villa Angaran San Giuseppe anche a privati terzi.

Rispetto agli investimenti realizzati, durante l'anno si sono apportati dei notevoli miglioramenti sia agli edifici che ai 4 ha di aree verdi della Villa, sia dal punto di vista edile/impiantistico che funzionale.

Rispetto alle attività e servizi erogati ai Soci, si segnala che nel corso del 2018 si sono avviate le seguenti attività:

- Socio Adelante Soc. Coop. Soc. ONLUS: dall'inizio di Marzo '18, gli spazi della Villa ospitano la comunità diurna per Minori e Adolescenti "Ramaloch" struttura di accoglienza diurna autorizzata e accreditata ai sensi della L.R. 22/2002 in grado di ospitare fino a 10 minori Contestualmente all'arrivo di "Ramaloch" è avvenuta la riorganizzazione del portico della Barchessa, prima ambiente di deposito e di passaggio, ora luogo di incontro, sosta, accesso, relax.
- Socio Associazione Conca d'Oro ONLUS: dal 01/03/2018, presso gli ambienti della Villa è attivo il Centro Diurno per persone con disabilità "Le Carubine", il quale ospita 20 utenti presso la struttura di accoglienza diurna autorizzata e accreditata ai sensi della L.R. 22/2002
- Socio Luoghi Comuni Soc. Coop. Soc. ONLUS: nei mesi estivi, Luoghi Comuni ha gestito temporaneamente "Todomodo", nel giardino estivo della Villa, pubblico esercizio e trattoria, favorendo l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91. A partire dal mese di Novembre, tali attività si sono trasferite all'interno degli spazi della Villa, assumendo un carattere di continuità. Con la fine dell'anno, sono inoltre iniziati gli interventi di riqualificazione ai piani 2° e 3° propedeutici all'avvio dell'attività ricettiva

Per quanto concerne le attività erogate nei confronti di terzi, già nel primo anno vi sono stati molti eventi privati piuttosto che seminari/workshop/corsi formativi tenutisi all'interno degli spazi della Villa. Sono inoltre state avviate delle iniziative legate all'infanzia e nei mesi estivi si è ospitato un centro estivo, svoltosi totalmente all'aperto, rivolto a bambini e ragazzi.

In accordo con i Padri Gesuiti, è stato inoltre sottoscritto un contratto di sub-comodato con Fondazione Etica ed Economia, ente attivo nella promozione di tematiche ed eventi dedicati all'economia sociale e allo sviluppo sostenibile.

Da segnalare infine che a Settembre 2018 è stata pubblicata la monografia storica "Le tre vite di Villa San Giuseppe, fu Ca' Angaran alle Carubine", progetto di ricerca storica e modalità di incontro con la cittadinanza.

Dal punto di vista culturale, la Villa ha ospitato durante l'anno 37 diversi eventi, tra cui il festival "Fuori Di Libri", con 1000 alunni delle scuole e 100 professori. Nel 2018, inoltre, 9 diverse compagnie di circo contemporaneo sono state ospitate in villa, mettendo in scena un totale di 56 spettacoli.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente non sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria.

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con le cooperative socie Adelante e Luoghi Comuni, nonché Orion s.c. e consorzio Prisma. Gli importi di tali rapporti sono i seguenti:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	€ 25.270
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	€ 91.959

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Nel corso del 2018 la cooperativa ha avuto soci cooperative di produzione e lavoro nella misura del 75% e pertanto non può usufruire di tale esenzione.

E' invece pienamente applicabile l'esenzione di cui all'art. 12 L. 904/77 nelle misure ivi stabilite a seconda della tipologia di cooperativa; trattandosi di cooperativa di prestazioni nei confronti dei soci, si configura come cooperativa di consumo e pertanto sono esenti gli accantonamenti del 3% ai Fondi Mutualistici, il 90% dell'accantonamento a Riserva Legale ed il 35% degli altri accantonamenti a Riserva.

In ogni caso nell'esercizio non si evidenzia un imponibile fiscale.

Fiscalità: IRAP

Non si è evidenziata base imponibile IRAP.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui al comma 125 della L. 124 /2017 non sussiste in quanto l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere incassati è stato, nel periodo in esame, inferiore a 10.000 euro.

Nel 2018 alla società sono stati concessi Aiuti di Stato e Aiuti de Minimis pubblicati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per euro 595.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 375 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Facoltativa Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Bassano del Grappa, 30 marzo 2019

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

RICCARDO NARDELLI